



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



METODOLOGIA PER L'INDIVIDUAZIONE DI BUONE PRATICHE NELL'AMBITO DEL PN FEAMPA 2021-2027

Aprile 2026



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Introduzione	3
1. La definizione di Buona Pratica	4
2. I criteri per la selezione delle Buone Pratiche	5
3. Metodologia per la selezione delle BP	8
4. I soggetti coinvolti	10
5. I vantaggi buona pratica	12
6. Calendario di attività	13
ALLEGATO 1	Errore. Il segnalibro non è definito.
ALLEGATO 2	Errore. Il segnalibro non è definito.



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Introduzione

L'individuazione e l'analisi di “Buone Pratiche” (BP), rappresenta uno strumento largamente utilizzato nei processi di programmazione e valutazione delle politiche pubbliche. Soprattutto quando esse si propongono di favorire metodi di progettazione ed attuazione degli interventi a carattere innovativo e strategicamente orientati al cambiamento, o comunque in grado di migliorare l'efficacia dell'azione pubblica di sostegno, in risposta a fabbisogni e a problematiche presenti. Infatti, l'individuazione e la descrizione di BP sono attività a supporto della definizione di “politiche basate sull'evidenza”, avendo per oggetto esperienze - tangibili e direttamente verificabili - rappresentative, si potrebbe dire emblematiche, dei livelli di innovazione, qualità e coerenza raggiunti dal Programma.

Il presente documento illustra l'approccio metodologico definito per l'individuazione delle buone pratiche del Programma Nazionale finanziato dal Fondo Europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura 2021-2027 (PN FEAMPA), nonché del Programma Operativo FEAMP 2014-2020, con riferimento al primo avviso per la presentazione delle BP.

La metodologia che viene descritta nei paragrafi seguenti ha l'obiettivo di:

- identificare, valutare e valorizzare esperienze significative attuate nell'ambito del PN FEAMPA 2021–2027 e del PO FEAMP 2014-2020;
- dare maggiore visibilità ai risultati tangibili conseguiti mediante il FEAMP e FEAMPA e più in generale grazie all'impiego delle risorse europee;
- promuovere la capitalizzazione e la diffusione di pratiche replicabili e sostenibili;
- rafforzare l'apprendimento reciproco tra beneficiari, amministrazioni e *stakeholder* del settore pesca, acquacoltura e sviluppo costiero per una attuazione sempre più efficace dei Programmi.

Partendo dalla definizione stessa di buona pratica, il documento descrive i criteri individuati per valutare se una operazione del PO FEAMP 2014-2020 e del PN FEAMPA possa essere riconosciuta come buona prassi e come tale rappresentare un modello di riferimento replicabile.



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



A seguire, viene descritto in dettaglio il percorso metodologico previsto per l'identificazione delle buone pratiche, con la relativa articolazione in fasi operative e la suddivisione dei ruoli tra i diversi soggetti a vario titolo coinvolti in questo processo.

In allegato, inoltre, sono stati predisposti la griglia di dettaglio per l'assegnazione dei punteggi di valutazione e il format di "scheda" per la presentazione e descrizione delle buone pratiche proposte.

1. La definizione di Buona Pratica

Il percorso di individuazione e trasferimento delle Buone Pratiche non può prescindere da un'analisi teorica dei requisiti essenziali che vanno ad elevare un progetto al rango di Buona Pratica, considerando l'insieme delle sue fasi: predisposizione, realizzazione ed evidenza dei risultati.

Una delle principali sfide da un punto di vista metodologico nella valutazione delle pratiche in relazione alle narrative e alle aspettative è che le "migliori" o "buone" pratiche ("Good" o "Best practices") non hanno una definizione universale ed esaustiva a causa di una varietà di indicatori che contribuiscono a formare il termine.

E' importante iniziare con una chiara comprensione di ciò che può essere definito "pratica". Una pratica può fare riferimento ad un'attività, una strategia, una metodologia, un sistema, un processo, una tecnica, una tattica o un approccio.

- **Pratica efficace** - termine generico usato per riferirsi all'insieme delle pratiche migliori, promettenti e innovative.
- **Best practice** - metodo o tecnica che ha dimostrato di aiutare le organizzazioni a raggiungere elevati livelli di efficienza o l'efficacia e a produrre risultati positivi. Le migliori pratiche sono basate su evidenze empiriche e la loro efficacia è dimostrata attraverso una ricerca e valutazione obiettiva e completa.
- **Pratica promettente** - metodo o tecnica ha dimostrato di funzionare in modo efficace producendo risultati di successo. Le pratiche promettenti sono supportate, in una certa misura, da dati soggettivi (interviste e resoconti aneddotici di chi ha utilizzato la pratica, etc.) e dati oggettivi (come giudizi di esperti e risultati di verifiche esterne).

- **Pratica innovativa** - metodo, tecnica, o attività che ha funzionato all'interno di un'organizzazione e ha mostrato nelle sue prime fasi di poter diventare una pratica promettente o una best practice con un impatto a lungo termine e sostenibile. Le pratiche innovative devono avere qualche base oggettiva che ne mostri l'efficacia e devono avere il potenziale per essere replicate in altri contesti.

Il primo passaggio, pertanto, è quello di definire cosa si intenda per buona pratica nell'ambito della pesca e dell'acquacoltura: **una operazione la cui implementazione ha consentito di sviluppare metodi o tecniche innovative, di raggiungere elevati livelli di efficienza e di efficacia e di produrre risultati positivi e di impatto per il territorio di riferimento.**

Nel contesto del FEAMP e FEAMPA, una buona pratica è definita come un'operazione che:

- ha conseguito **risultati concreti, misurabili e positivi** rispetto agli obiettivi del Programma;
- è **efficiente, efficace e sostenibile**;
- presenta **potenziale di trasferibilità o replicabilità** in altri contesti territoriali o settoriali.

Le migliori pratiche sono basate su evidenze empiriche e la loro efficacia è dimostrata attraverso una ricerca e valutazione obiettiva e completa.

2. I criteri per la selezione delle Buone Pratiche

Ai fini della selezione delle Buone Pratiche del PO FEAMP 2014-2020 e del PN FEAMPA saranno presi in considerazione **progetti conclusi o che hanno certificato almeno il 70% delle spese previste** dal relativo piano finanziario.

Le operazioni saranno valutate sulla base dei seguenti criteri.

CRITERIO	DESCRIZIONE
1. Rilevanza	Coerenza con le priorità FEAMP/FEAMPA L'operazione contribuisce in modo significativo ed evidente agli obiettivi specifici del Programma (es. pesca sostenibile, innovazione,

	tutela ambientale, sviluppo costiero integrato). L'operazione è rilevante se risponde in maniera diretta e fornisce una risposta concreta e coerente alle sfide, priorità ed obiettivi specifici del Programma.
2. Efficacia	Risultati raggiunti L'attuazione dell'operazione e i suoi effetti sono adeguati e coerenti con i tempi procedurali e realizzativi previsti e con gli obiettivi sia delle azioni di riferimento del PN, sia propri del beneficiario. Il criterio tiene conto dell'efficacia realizzativa, ovvero della capacità di conseguimento dei risultati attesi dell'intervento, sulla base di evidenze quantitative e qualitative.
3. Efficienza	Gestione ottimale delle risorse L'operazione presenta un buon rapporto tra risorse impiegate e risultati conseguiti ed ha adottato strumenti di monitoraggio e controllo efficaci.
4. Innovazione	Carattere innovativo L'operazione ha consentito la sperimentazione di processi, metodi, prodotti nuovi rispetto a prassi consolidate nel territorio di riferimento, nell'azienda o nel settore in cui essa opera. Non solo "<i>business as usual</i>", ma sperimentazione di nuovi approcci e modalità organizzative o sviluppo di prodotti e servizi nuovi o migliorati in modo sostanziale.
5. Sostenibilità	Durata nel tempo dei risultati e ridotto impatto ambientale L'operazione mostra la capacità di produrre benefici duraturi, anche oltre la sua conclusione, senza ridurre o rendere non più disponibile il "capitale" ambientale, sociale ed economico utilizzato. L'impatto sull'ambiente generato dall'operazione risulta ridotto.
6. Riproducibilità/ trasferibilità	Potenziale di diffusione Tale requisito rappresenta la capacità di sistematizzare, documentare e trasferire i risultati e le lezioni apprese dai risultati delle pratiche e delle azioni al fine di applicarle a territori, contesti e ambienti diversi e/o di estenderle a una popolazione target o a un contesto geografico più ampio. In sintesi si tratta della capacità dell'operazione di risolvere problemi di natura analoga e/o in situazioni simili (riproducibilità) od anche problemi diversi e/o in condizioni diverse (trasferibilità).

7. Integrazione e cooperazione	Complementarietà con altri strumenti e capacità di fare rete L'operazione è un positivo esempio di integrazione tra vari strumenti di sostegno pubblico: tra le azioni/operazioni del PO FEAMP e del PN FEAMPA ed eventualmente tra queste e gli strumenti di altri Programmi/Fondi UE e nazionali/locali. L'operazione ha favorito collaborazioni, scambi e la nascita di vere e proprie "reti" tra il beneficiario e altri soggetti (altre aziende, altri soggetti della filiera, istituzioni, centri di ricerca, etc.).
8. Impatto	Effetti diretti L'operazione ha generato benefici per le comunità locali, come creazione di occupazione, miglioramento delle condizioni di vita dei pescatori e degli acquacoltori, valorizzazione del territorio e dei prodotti, impatti positivi su ambiente e clima.

Si osserva che ai fini dell'individuazione delle buone pratiche e, soprattutto, della loro utilizzazione nel miglioramento della programmazione dei Fondi UE, è auspicabile la coesistenza delle caratteristiche **"intrinseche"** dell'operazione (efficacia, efficienza, innovazione, sostenibilità) con i **requisiti derivanti dalla sua applicazione al contesto di riferimento** (espressi nei criteri di rilevanza, riproducibilità e trasferibilità, integrazione e cooperazione, impatto).

Un progetto molto efficace e/o molto innovativo, in grado di soddisfare gli obiettivi posti dal beneficiario e nelle condizioni di finanziamento non è necessariamente una "buona prassi" (nella accezione qui utilizzata), se non presenta anche adeguati livelli di rilevanza e riproducibilità/trasferibilità, in grado di farne un modello applicabile anche da altri soggetti o territori, e per questo mantenuto o neo-introdotto nel **"mainstreaming"** di riferimento delle politiche presenti o future.

In tale approccio e con tali requisiti, la BP diviene quindi base empirica alla quale ancorare i processi di valutazione e valorizzazione delle esperienze passate nella ricerca di soluzioni e idee per nuove fasi di intervento e programmazione. In definitiva, le BP sono tali se contribuiscono non solo a individuare progetti sempre più efficaci e innovativi, ma anche a integrare e offrire spunti di riforma e di elaborazione di nuove *policy*, sulla base dell'esperienza.



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



3. Metodologia per la selezione delle BP

La procedura che si intende attivare consiste nella pubblicazione sul sito FEAMPA di una **manifestazione di interesse** finalizzata alla raccolta delle **schede di candidatura** attraverso le quali i beneficiari di operazioni finanziate dal PO FEAMP o dal PN FEAMPA - già concluse ovvero in fase avanzata di attuazione – possono segnalare l'operazione di cui sono responsabili affinché venga identificato come una Buona Pratica.

Le schede dovranno essere presentate dai **soggetti beneficiari** dell'operazione, in quanto detentori delle informazioni richieste.

La manifestazione di interesse resterà aperta dal momento del lancio fino alla chiusura del PN FEAMPA, prevedendo delle **finestre temporali annuali** per la presentazione delle candidature.

La responsabilità della selezione è in capo **all'AdG del PN FEAMPA**, ma l'intento è quello di garantire un approccio metodologico partecipato poiché la valutazione delle schede pervenute si baserà sulla metodologia e sui criteri condivisi preliminarmente con gli Organismi Intermedi e con il Comitato di Sorveglianza. Ogni anno, l'AdG aggiornerà e pubblicherà l'elenco delle BP selezionate e realizzerà azioni mirate per la loro diffusione e capitalizzazione.

Più nel dettaglio, il processo di selezione delle buone pratiche del PO FEAMP e del PN FEAMPA 2021-2027 sarà articolato nelle fasi di seguito descritte.

Fase 1 – Definizione del quadro metodologico

- a) Elaborazione della metodologia, dei criteri di valutazione e relativi pesi (griglia di *scoring* cfr. Allegato 1 del presente documento) e della scheda di candidatura della BP (template comune per tutti i progetti, cfr. Allegato 2 del presente documento);
- b) Condivisione dei documenti di cui al punto a) con gli Organismi Intermedi nell'ambito del Coordinamento regionale ed in seguito con il CdS, per la raccolta di eventuali *feedback* e osservazioni;
- c) Finalizzazione dei documenti definitivi ed elaborazione della manifestazione di interesse.



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Fase 2 – Raccolta delle candidature

- a) Pubblicazione della manifestazione di interesse sul sito FEAMPA con previsione della scadenza annuale di presentazione delle candidature;
- b) Azioni propedeutiche di diffusione e promozione dell'iniziativa, con il supporto degli OI;
- c) Compilazione e trasmissione delle schede da parte dei beneficiari, secondo le modalità e le tempistiche definite nella manifestazione di interesse;
- d) Raccolta e analisi preliminare delle schede pervenute da parte dei beneficiari;
- e) Costituzione del gruppo di lavoro per la valutazione.

Fase 3 – Valutazione

- a) Analisi documentale delle schede e degli eventuali allegati di supporto;
- b) Confronto delle informazioni fornite con altre fonti (dati di monitoraggio, SIGEPA, banche dati, valutazioni, etc.);
- c) Attribuzione dei punteggi ai criteri individuati;
- d) Selezione delle pratiche con punteggio sopra la soglia minima (40/100).

Fase 4 – Condivisione con il CdS

- a) Presentazione delle buone pratiche individuate al Comitato di Sorveglianza del FEAMPA.

Fase 5 – Documentazione e diffusione

- a) Redazione di schede sintetiche per ciascuna buona pratica (*abstract*, contesto, risultati, elementi innovativi, contatti);
- b) Pubblicazione in un **Catalogo digitale** nazionale delle buone pratiche FEAMP/FEAMPA sul sito del Programma;
- c) Organizzazione di eventi di disseminazione, *workshop*, *webinar* e campagne sui social;
- d) Nella fase di chiusura del PN, organizzazione di un **Festival delle Buone Pratiche FEAMP/FEAMPA**.



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Fase 6 – Capitalizzazione e trasferimento

- a) **Analisi trasversale delle buone pratiche selezionate** per individuare *cluster* tematici e modelli di riferimento (es. acquacoltura sostenibile, pesca selettiva, gestione delle risorse ittiche, acquacoltura integrata multitrofica, etc.);
- b) Mappatura per rappresentare la distribuzione geografica delle pratiche e **creazione di un atlante online consultabile**;
- c) Definizione di un **piano di capitalizzazione**;
- d) Azioni metodologiche a supporto della **replicabilità delle BP**, ad esempio per la pubblicazione, da parte degli OI, di **bandi ad hoc** a favore dei progetti individuati come buone pratiche per finanziare attraverso risorse dedicate azioni di capitalizzazione e di trasferimento ad altri soggetti;
- e) Integrazione delle lezioni apprese nella **programmazione futura**.

Una volta completato il primo ciclo di selezione con la pubblicazione dell'elenco di BP, si **procederà annualmente con l'apertura della finestra temporale di presentazione delle schede** riferite a nuovi progetti candidabili come buone pratiche, alla quale farà seguito la relativa valutazione e selezione, nonché l'aggiornamento del catalogo digitale e dell'atlante delle BP pubblicate sul sito FEAMPA.

Le BP selezionate, dovrebbero auspicabilmente rispettare in termini numerici l'incidenza percentuale della ripartizione finanziaria per singola priorità ed obiettivo specifico.

Se così non fosse, saranno poste in essere azioni volte a sollecitare la candidatura di progetti ricadenti negli OS meno rappresentati.

4. I soggetti coinvolti

L'Autorità di Gestione del PN FEAMPA garantisce il coordinamento e la supervisione di tutto il processo.

Gli Organismi Intermedi ed il CdS saranno chiamati in via propedeutica alla condivisione della metodologia e dei criteri di selezione alla base del processo di identificazione delle BP del PN FEAMPA.

In aggiunta, gli OI avranno un ruolo determinante nel farsi promotori dell'iniziativa, sollecitando i beneficiari del proprio territorio a presentare la candidatura ed eventualmente nel fornire loro un supporto metodologico, nonché intervenire nelle fasi di selezione e valutazione delle istanze pervenute, come rappresentata nel precedente Punto 3 – Fase 3 e 4. La partecipazione degli O.I. sarà garantita attraverso la presenza di un rappresentante O.I. nel gruppo di lavoro per la valutazione di cui alla lettera e) della Fase 2 innanzi riportata.

Tutti i diversi soggetti saranno inoltre chiamati a garantire l'*outreach* delle buone pratiche selezionate, promuovendone, nel rispettivo ambito di azione, la massima diffusione e capitalizzazione.

Se del caso, gli OI in particolare potrebbero approvare bandi specifici rivolti ai progetti individuati come buone pratiche per finanziare loro azioni di capitalizzazione e/o di trasferimento ad altri territori, soggetti, settori.

Infine, si possono considerare altri soggetti esterni non direttamente coinvolti nel processo di selezione (come ad es. Commissione Europea, FAMENET, PCM-DPCOES, MASAF, Regioni, etc.), che potranno beneficiare del processo di individuazione delle buone pratiche per la raccolta e la diffusione di banche dati, report, studi, valutazioni di carattere locale, nazionale ed europeo.

Nella tabella seguente sono descritti i ruoli e le principali responsabilità degli attori coinvolti.

Soggetto	Ruolo	Responsabilità principali
Autorità di Gestione (AdG)	Coordinamento generale	Definisce la metodologia, lancia la manifestazione di interesse, raccoglie e valuta le schede, approva le buone pratiche e ne promuove la diffusione mediante i suoi canali di comunicazione e nell'ambito di eventi sia organizzati dall'AdG che da altri soggetti, elabora ed attua il piano di capitalizzazione per il trasferimento delle buone pratiche.
Organismo Intermedio	Condivisione e diffusione	Condivide la metodologia ed i criteri, diffonde la manifestazione di interesse e si fa promotore della candidatura delle buone pratiche del proprio territorio, fornendo eventualmente supporto ai beneficiari; promuove la diffusione delle buone pratiche regionali mediante i suoi canali di comunicazione e nell'ambito di eventi sia organizzati dall'OI che da altri soggetti. Interviene nelle fasi di selezione e valutazione delle istanze pervenute, come rappresentata nel

		precedente Punto 3 – Fase 3 e 4. La partecipazione degli O.I. sarà garantita attraverso la presenza di un rappresentante O.I. nel gruppo di lavoro per la valutazione di cui alla lettera e) della Fase 2 innanzi riportata Sulla base delle risorse finanziarie disponibili, può decidere di lanciare un bando specifico rivolto specificamente ai progetti selezionati come BP per l'implementazione di azioni di capitalizzazione e trasferimento a favore dei soggetti del proprio territorio.
Gruppo valutazione	di Valutazione qualitativa	Applica la griglia di valutazione, assegna i punteggi, formula la proposta di selezione. I componenti del Gruppo saranno nominati dall'AdG e dovranno rispettare il principio di assenza di conflitto di interessi.
Beneficiari / Soggetti attuatori	Presentazione proposte	Compilano la scheda di candidatura e forniscono evidenze documentali.
Comitato Sorveglianza	di Validazione politica strategica e	Condivide la metodologia ed i criteri di selezione e si fa promotore della diffusione delle BP individuate.

5. I vantaggi buona pratica

La manifestazione di interesse non contempla l'assegnazione di risorse finanziarie. Tuttavia, le buone pratiche potranno beneficiare di una serie di vantaggi positivi.

1. A seguito dell'esito della valutazione delle candidature, alle buone pratiche individuate verrà assegnato il **marchio “Buona Pratica PO FEAMP/PN FEAMPA”**, identificabile mediante un *brand* dedicato che le renderà riconoscibili sia tra i beneficiari del Programma che all'esterno.
2. Per tutte le BP sarà predisposto e pubblicato sul sito web del Programma un **Catalogo on line** aggiornato annualmente e contenente i dettagli informativi di ciascuna prassi.
3. Saranno promosse **attività promozionali e di comunicazione** per la visibilità e la diffusione delle buone pratiche selezionate, in particolare: infografiche, video interviste, mappa on line, pagine web dedicate, campagna di comunicazione social, eventi, seminari/workshop a livello europeo, nazionale e regionale.
4. Presentazione delle buone pratiche selezionate **in contesti europei e nazionali** mediante la condivisione di informazioni (ad esempio questionari, report di

monitoraggio, studi, etc.) e la partecipazione ad eventi organizzati (ad es. da CE, DG MARE, FAMENET, RETE INFORM EU e INFORM IT, etc.).

5. Tutte le BP saranno invitate a partecipare attivamente al **Festival delle buone pratiche del PO FEAMP/PN FEAMPA**, che sarà organizzato nella fase di chiusura del Programma. Tutte le buone pratiche avranno la possibilità di presentare le attività realizzate ed i risultati raggiunti, fare networking e promuovere attività di capitalizzazione con altri stakeholders, valorizzare le proprie esperienze verso i decisori politici e cittadini.
6. Infine, per gli OI che lo riterranno opportuno, sulla base delle risorse disponibili, le buone pratiche potranno partecipare ad **avvisi a livello regionale** che avranno lo scopo di assegnare risorse per il finanziamento di azioni rivolte alla capitalizzazione ed al trasferimento delle buone pratiche ad altri soggetti del territorio regionale interessato.

6. Calendario di attività

Le attività descritte potrebbero essere implementate secondo le tempistiche di seguito indicate.

FASE	TEMPISTICA
Fase 1 – Definizione del quadro metodologico	Entro maggio 2026
Fase 2 – Raccolta delle candidature	▪ Lancio della manifestazione di interesse a giugno 2026 ed a seguire a giugno di ogni anno successivo ▪ Raccolta candidature entro agosto 2026, ed a seguire ad agosto di ogni anno successivo
Fase 3 – Valutazione	Tra settembre – ottobre 2026 ed a seguire tra settembre-ottobre di ogni anno successivo
Fase 4 – Condivisione con il CdS	Entro la prima seduta utile del CdS
Fase 5 – Documentazione e diffusione	▪ Pubblicazione del catalogo entro dicembre 2026 ed a seguire aggiornamento a dicembre di ogni anno successivo ▪ Eventi di diffusione per tutto il periodo di attuazione ▪ Festival delle buone pratiche entro la chiusura del PN



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



Fase 6 – Capitalizzazione e trasferimento	▪ Analisi e atlante <i>on line</i> ad aprile 2027 ed a seguire aggiornamento ad aprile di ogni anno successivo ▪ Piano di capitalizzazione a giugno 2027 ▪ Bandi ad hoc delle Regioni sulla base del relativo calendario bandi
--	--